



Un tour per mettere in risalto le risorse e le specificità produttive ed economiche del territorio, così da ricercare, in un confronto aperto tra operatori ed istituzioni, le ricette per il rilancio dell'economia, e ripensare a nuovi scenari per il superamento della crisi. Così si può riassumere il progetto Mosaico della Confindustria Sardegna centrale, un viaggio itinerante, organizzato con il contributo della Camera di Commercio, e studiato su mete strategiche, scelte in base alla centralità che esse rappresentano nelle aree di appartenenza, e per i comparti su cui si sviluppano.

La quarta tappa voluta dall'associazione industriali, è stata Orosei, con un convegno

dal titolo "Le imprese in Baronia: sviluppo tra turismo e attività lapidea", tenutosi venerdì 11 maggio nella sala consiliare del Comune. All'incontro, coordinato dal Presidente di Confindustria Roberto Bornioli, hanno preso parte il Presidente della Camera di Commercio Nuoro-Ogliastra, Romolo Pisano, il Vice Presidente di Confindustria Sardegna centrale Paolo Langiu, il Sindaco di Orosei Franco Mula, il Presidente della Provincia di Nuoro Roberto Deriu, l'Assessore regionale al turismo Luigi Crisponi e il consigliere regionale On.le Pietro Pittalis.

Tra gli esperti il Prof. Raffaele Paci, e un funzionario dell'Assessorato regionale all'Industria, che hanno fornito

Progetto Mosaico La Confindustria fa tappa ad Orosei

alcuni dati rispettivamente riferiti al settore turistico e a quello lapideo, supportati dagli interventi dei consiglieri Matteo Carta e Emanuele Murru. Un lungo dibattito, preceduto da un video che ha tentato di riassumere la complessità e l'entità dell'economia oroseina, e che ha fornito molti spunti per un'analisi dettagliata dei punti di forza e di debolezza. Tante le riflessioni sollevate da relatori e partecipanti, che hanno fatto emergere la difficoltà di condensare in un solo incontro l'eterogeneità di un tessuto economico, sviluppatasi negli ultimi trent'anni intorno a due principali pilastri: il turismo e il marmo.

Due comparti, che insieme all'agroalimentare e all'artigianato, hanno fatto da traino per l'intera economia della Baronia, come peraltro dimostrato dai numeri da essi ge-

nerati. Per citarne alcuni, il settore turistico negli ultimi dieci anni ha conosciuto una forte impennata che ha permesso di impiegare 2000 unità lavorative, per 63 strutture e 8000 posti letto. Sul fronte cave, dopo il boom iniziato sul finire degli anni '60, si è continuato a registrare un trend positivo negli anni successivi, raggiungendo la quota di 22 società, operanti nelle 15 cave e 13 stabilimenti, con un fatturato che si aggira intorno ai 150 milioni di euro. Un andamento che nell'ultimo periodo ha incontrato un forte rallentamento, dovuto alla difficile congiuntura economica, aggravata dal problema dell'inefficienza delle reti di trasporto, e la relativa impennata dei costi, vera piaga del freno allo sviluppo, che a detta degli operatori, ha ormai raggiunto livelli insostenibili.

Ad animare la discussione

l'intervento degli imprenditori locali, che con toni piuttosto accesi, hanno lamentato l'indifferenza delle autorità, e la mancanza di politiche orientate alla crescita. Critiche che hanno da subito suscitato le reazioni dei relatori, e indotto a sollevare alcune proposte. La prima lanciata dal Presidente Bornioli e condivisa da tutti i partecipanti, ha riguardato la necessità di "fare sistema", e assicurare l'interoperabilità tra settori e la continuità delle azioni, rese possibili solo attraverso la stretta collaborazione tra pubblico e privato.

La proroga delle concessioni per i produttori del marmo, annunciata dall'On.le Pittalis, le nuove opportunità di finanziamento regionale a sostegno delle imprese turistiche, illustrate dall'Assessore Crisponi,

e l'imminente pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori per la circoscrizione cave, annunciata dal Presidente Deriu, rappresentano alcuni segnali di sostegno da parte degli attori istituzionali, che certamente non bastano a rassicurare gli operatori.

Dall'analisi del quadro complessivo è emersa infatti la necessità di rimodulare il tessuto economico della Baronia favorendo una progressiva integrazione tra settori produttivi, ricettività e servizi, e al tempo stesso, generare soluzioni innovative, come la creazione di un Marchio d'area, in grado di identificare le produzioni, e tradursi in una efficace strategia di marketing, finalizzata a migliorare la competitività nei mercati nazionali ed esteri.

Maria Stefania Podda